

TRIENNALE MILANO TEATRO

Stagione Teatrale 2023
Lo sguardo sul mondo.

20 ottobre - 16 dicembre 2023

20-21 ottobre

venerdì ore 19.30

sabato ore 16.00

Triennale Milano Teatro

Batsheva Dance Company ^{Israele}

Ohad Naharin ^{Israele}

MOMO

di: Ohad Naharin / performer: Chen Agron, Yarden Bareket, Billy Barry, Yael Ben Ezer, Matan Cohen, Guy Davidson, Ben Green, Chiaki Horita, Li-En Hsu, Sean Howe, Londiwe Khoza, Adrienne Lipson, Ohad Mazor, Eri Nakamura, Gianni Notarnicola, Danai Porat, Igor Ptashenchuk, Yoni (Yonatan) Simon / creato con: danzatori della Batsheva Dance Company, Ariel Cohen / luci: Avi Yona Bueno (Bambi) / scenografie, oggetti di scena: Gadi Tzachor / costumi: Eri Nakamura / design del suono: Maxim Waratt / musica: Laurie Anderson e Kronos Quartet (album *Landfall*), Philip Glass (*Metamorphosis II*), Arca (*Madre Acapella*), Maxim Waratt / ringraziamenti: Yula Gold, Simony Monteiro, Linda Brumbach, Michal Helfman, Yonatan Oppenheim / sponsor principale: Chelck Family Foundation / con il supporto di: Batsheva New Works Fund, American Friends of Batsheva, L'Association Pluriel pour l'Art Contemporain, The Zita and Mark Bernstein Family Foundation, Factory54 / produzione: Orsolina28 Art Foundation, Moncalvo / coproduzione: Torinodanza Festival, Teatro Stabile di Torino – Teatro nazionale, Festival Aperto – Fondazione I Teatri (Reggio Emilia), Teatro Grande di Brescia / Batsheva Dance Company – Leadership: coreografo residente della Batsheva: Ohad Naharin, direzione artistica della Batsheva: Lior Avizoor, direzione esecutiva della Batsheva: Dina Aldor

durata 70 minuti

In apertura di Stagione 2023, arriva per la prima volta a Milano il nuovo, sorprendente lavoro nato dal genio di Ohad Naharin insieme alla Batsheva Dance Company, una delle più importanti compagnie di danza al mondo. *MOMO* è composto da due anime: una che affonda le radici nelle profondità della terra – incarnando gli archetipi di una mascolinità cruda – e un'altra in cerca di un'identità rinnovata e distinta. Accompagnati dall'album *Landfall* della leggendaria Laurie Anderson e del Kronos Quartet, ensemble di riferimento per la musica classica contemporanea, sul palco si dispiegano i corpi di danzatrici e danzatori in un atto di passione corale. Una ricerca costante di anomalie del movimento capaci di generare un flusso inesauribile di immagini, suoni e significati.

Batsheva Dance Company è una delle compagnie di danza contemporanea più famose ed acclamate del mondo. Fondata nel 1964 a Tel Aviv dalla Baronessa Batsheva de Rothschild, che nominò Martha Graham alla supervisione artistica, con la Batsheva_The Young Ensemble la compagnia raggiunge un organico di 34 danzatori, non solo israeliani. È la più grande compagnia di Israele, e svolge annualmente un'importante azione di sensibilizzazione in tutto il paese presentando numerosi spettacoli. Complessivamente, incluse le tournée internazionali, sono oltre 250 le recite effettuate, raggiungendo un complessivo di oltre 100,000 spettatori l'anno.

Considerato come uno dei più importanti coreografi del panorama contemporaneo, **Ohad Naharin** viene nominato direttore artistico nel 1990 e con la sua avventurosa visione curatoriale ha spinto la compagnia in una nuova dimensione. Ha creato oltre trenta nuovi lavori per le due compagnie, oltre ad aver rimontato le sue coreografie per numerose altre compagnie, tra le quali il Nederlands Dans Theater, il Ballet National de l'Opera de Paris, Les Grand Ballets Canadiens de Montréal. In aggiunta al lavoro creativo, Naharin è l'ideatore di GAGA, innovativo linguaggio del movimento che ha arricchito la sua straordinaria invenzione coreografica, rivoluzionando il training quotidiano della compagnia e dei danzatori di tutto il mondo. Dopo oltre trent'anni, Naharin ha rassegnato le dimissioni nel 2018, rimanendo in seno alla compagnia come coreografo residente. Nel settembre 2018 Gili Navot ha assunto la direzione artistica. Dal 1989, la compagnia è residente al Suzanne Dellal Centre di Tel Aviv.

batsheva.co.il

24-26 ottobre

Triennale Milano Teatro

ore 19.30

Amir Reza Koohestani ^{Iran}

Mehr Theatre Group ^{Iran}

Blind Runner

testi, regia: Amir Reza Koohestani / drammaturgia: Samaneh Ahmadian / assistente alla direzione: Dariush Faezi / luci, scenografia: Éric Soyer / video: Yasi Moradi, Benjamin Krieg / musica: Phillip Hohenwarter, Matthias Peyker / costumi: Negar Nobakht Foghani / performer: Ainaz Azarhoush, Mohammad Reza Hosseinzadeh / traduzione e adattamento sovratitoli (in inglese): Massoumeh Lahidji / addetta ai sovratitoli: Negar Nobakht Foghani / produzione, amministrazione, promozione: Pierre Reis – Bureau Formart (Paris) / logistica, assistenza alla comunicazione: Yuka Duplex – Bureau Formart (Paris) / produzione: Mehr Theatre Group / coproduzione: Kunstenfestivaldesarts, Berliner Festspiele, Athens Epidaurus Festival, Festival d'Automne à Paris, Théâtre de la Bastille, La rose des vents – Scène nationale Lille Métropole – Villeneuve d'Ascq, La Vignette – Scène conventionnée Université Paul-Valéry Montpellier, Théâtre populaire romand – Centre neuchâtelois des arts vivants, La Chaux-de-Fonds, Triennale Milano Teatro, Festival delle Colline Torinesi/Fondazione TPE, Noorderzon Festival of Performing Arts & Society / residenze di creazione: Théâtre populaire romand – Centre neuchâtelois des arts vivants, La Chaux-de-Fonds, Théâtre les Tanneurs, KWP Kunstenwerkplaats Brussels / con il supporto di: Institut français / progetto sostenuto da: Ministero francese della cultura – DRAC Île-de-France

durata 60 minuti

spettacolo in persiano con sovratitoli in italiano e inglese

prima italiana

Dopo *Timeloss* (nella Stagione 2017) e *In Transit* (a FOG nel 2022), ritorna a Triennale Milano Teatro il talento unico di Amir Reza Koohestani, uno dei maggiori registi iraniani della sua generazione. Al centro della vicenda una donna che dalla sua prigione chiede al marito di aiutare una ragazza – rimasta cieca durante una manifestazione – a correre una maratona. Prende forma così un audace piano per fuggire dal paese e raggiungere l'Inghilterra attraverso il tunnel della Manica, percorrendo di corsa 27 chilometri in poche ore, con il rischio di essere travolti dal primo treno del mattino.

Dopo il folgorante debutto al Kunstenfestivaldesarts di Bruxelles di quest'anno, applauditissimo da pubblico e critica, con *Blind Runner* Koohestani torna per raccontarci ancora una volta la drammatica realtà del suo paese oggi, attraverso le parole di una donna e un uomo in fuga. Uno spettacolo libero e poetico, che lascia allo spettatore lo spazio per creare, interpretare, sentire.

Nato in Iran nel 1978, **Amir Reza Koohestani** è considerato tra i più rilevanti registi e drammaturghi iraniani contemporanei. Dopo gli studi a Manchester, torna a Teheran dove i suoi lavori lo vedono protagonista di un movimento di rinascita del teatro iraniano.

Dopo una breve esperienza come attore, si dedica alla scrittura di testi teatrali, tra cui *The Murmuring Tales* (2000), acclamato dalla critica. Nel 2001 fonda il **Mehr Theatre Group** a Teheran. Con il primo spettacolo della compagnia, *Dance On Glasses*, Koohestani riceve il riconoscimento della critica internazionale. Nel 2012 il film *Modest Reception*, con scenografia a quattro mani di Koohestani e Mani Haghighi, vince il NETPAC Award al Festival di Berlino. Negli ultimi 15 anni il lavoro di Koohestani è stato presentato in molte nazioni europee. I suoi testi sono noti per lo stile poetico, ed esplorano con simbolismo critico la vita quotidiana di personaggi imprigionati nella confusione del loro contesto.

27–28 ottobre

ore 19.30

Salone d'Onore

François Chaignaud ^{Francia}

Marie-Pierre Brébant ^{Francia}

Symphonia Harmoniæ Cælestium Revelationum

ideazione, performance: François Chaignaud, Marie-Pierre Brébant / basato su: Ildegarda di Bingen / adattamento musicale: Marie-Pierre Brébant / scenografia: Arthur Hoffner / luci: Philippe Gladieux, Anthony Merlaud / disegno del suono: Christophe Hauser / collaborazione artistica: Sarah Chaumette
costumi: Cédric Debeuf, Loïs Heckendorn / tatuaggi: Loïs Heckendorn / impression: Micka Arasco
responsabile tecnico: Anthony Merlaud / prosodia in Latino: Angela Cossu / amministrazione, produzione: Garance Roggero, Jeanne Lefèvre, Emma Forster / distribuzione: mandorle productions
distribuzione internazionale: A PROPIC – Line Rousseau – Marion Gauvent / mandorle productions è sovvenzionata da: Ministero francese della cultura – DRAC Auvergne-Rhône-Alpes / coproduzione: Bonlieu – Scène nationale Annecy, Kunstenfestivaldesarts, Pact Zollverein, Centre chorégraphique national de Caen, BIT Teatergarasjen, Arsenal/Cité musicale, CN D – Centre national de la danse, MC93 – Maison de la Culture – Seine Saint-Denis, Les 2 Scènes, Scène nationale de Besançon, La Bâtie – Festival de Genève, TANDEM – Scène nationale, Festival Musica – Strasbourg / con il sostegno di: Villa Noailles, CN D – Centre national de la danse (residenza), BoCA – Biennale d'Arte Contemporanea, La Métive lieu international de résidence de création artistique (residenza), FRAC Franche-Comté (residenza), Les Subsistances – Lyon (residenza) / ringraziamenti: Lucie Jolivet, Lyubomyr Shevchuk, Catherine Schroeder, Léo Henry, Eugénie de Mey, Patricia Allio / François Chaignaud è artista associato a Bonlieu – Scène nationale d'Annecy e a Chaillot – Théâtre national de la danse (Parigi), così come a Lione alla Maison de la danse e alla Biennale de la danse

durata 150 minuti

prima italiana

Ritorna a Triennale Milano Teatro nella Stagione 2023 il talento multiforme di François Chaignaud, coreografo, danzatore, ma anche scrittore, storico, cantante e maestro del crossdressing, che ha saputo dar vita negli anni ad un personaggio unico, mescolando sapientemente cultura alta e cultura pop, tradizione e innovazione, sfidando generi e categorie.

Attraverso il suo corpo e la sua voce, con *Symphonia Harmoniæ Cælestium Revelationum* Chaignaud prosegue nella sua originalissima rivisitazione di miti e storie del passato. Insieme alla musicista barocca Marie-Pierre Brébant, accompagnato dalle ipnotiche sonorità della bandura (antico strumento tradizionale a corde ucraino) l'artista francese si confronta questa volta con le composizioni musicali di Ildegarda di Bingen, monaca, teologa, mistica, guaritrice, drammaturga e musicista del XII secolo.

Uno spettacolo-concerto che diventa opera totale – visiva, musicale, coreografica. Chaignaud e Brébant evocano un mondo scomparso fatto di emblemi ed enigmi, in una performance onirica e visionaria.

Dopo essersi diplomato nel 2003 al Conservatoire National Supérieur de Danse de Paris, **François Chaignaud** ha collaborato con diversi coreografi e ha creato performance in cui danza e canto si uniscono incrociando diverse ispirazioni. In qualità di storico della società e dei costumi, ha pubblicato *L'Affaire Berger-Levrault: le féminisme à l'épreuve (1898-1905)*. La sua curiosità per la storia lo ha spinto ad avviare varie collaborazioni, in particolare con l'artista Marie-Caroline Hominal (*Duchesses*, 2009) e Théo Mercier (*Radio Vinci Park*, 2016). Frutto del dialogo tra Chaignaud e Cecilia Bengolea sono una serie di opere che hanno ottenuto riconoscimenti internazionali, tra cui: *Pâquerette* (2008), *Sylphides* (2009), *DubLove* (2013-2016) e lo straordinario (*M*)*IMOSA*, realizzato insieme a Trajal Harrell e Marlene Monteiro Freitas e presentato per la prima volta in Italia nel 2013 da Uovo Performing Arts Festival. Nel 2018 ha prodotto *Soufflette*, un brano per 14 danzatori del Ballet Carte Blanche (Norvegia). Nel 2020 ha realizzato *GOLD SHOWER* in collaborazione con l'icona butoh Akaji Maro, e ha coreografato *Un Boléro*, ispirato al lavoro di Bronislava Nijinska, con Dominique Brun e l'orchestra Les Siècles. Tra i suoi lavori di performance collettive ricordiamo *Soufflette* (2018) e *t u m u l u s* con Geoffroy Jourdain (2022). Nel 2021 ha fondato Mandorle Productions, che si basa sulla collaborazione con artisti di differenti discipline a cominciare da Nino Laisné (suo storico sodale, creatore insieme a Chaignaud dello straordinario *Romances inciertos* presentato nella Stagione 2022 di Triennale Milano Teatro), Marie-Pierre Brébant, Akaji Maro, Dominique Brun e Sasha J. Blondeau. In 2023 he will create with Aymeric Hainaux (beatboxer) the piece Mirlitons. He is an associate artist at Bonlieu, Scène Nationale d'Annecy, at Chaillot - Théâtre national de la Danse in Paris as well as at the Maison de la danse and the Biennale de la danse de Lyon.

vlovajobpru.com

Dopo gli studi musicali e di danza classica (Reims) e gli studi di musica antica al Conservatorio nazionale di Boulogne-Billancourt (due diplomi in clavicembalo e basso-continuo nel 1995), la pratica del repertorio rinascimentale e barocco di **Marie-Pierre Bréban** ha assunto diverse forme: come danzatrice (in particolare con Béatrice Massin dal 1997 al 2001), come musicista (clavicembalo e organo) in formazioni orchestrali e cameristiche, come accompagnatore di classi di balletto (Centre National de la Danse) e come direttore musicale dell'ensemble barocco Sept Mesures de soie (fino al 2012). Allo stesso tempo, il suo particolare interesse per la musica come unica forma artistica, al di là dell'intrattenimento o della musica di sottofondo, l'ha portata a esibirsi in spettacoli diretti da artisti come Richard Foreman (*Don Giovanni*, Mozart), François Hiffler e Pascale Murtin (cie Grand Magasin), Sophie Perez e Xavier Boussiron (*Laisse les gondoles à Venise; El coup du cric Andalou; Prélude à l'agonie*) e in *Radio Vinci Park* (2016) diretto da Théo Mercier insieme allo stesso Chaignaud.

soundcloud.com/mpbrebant

03 - 05 novembre

04 - 06 dicembre

ore 10.30

Triennale Milano Teatro

mk / Michele Di Stefano ^{Italia}

Piscina Mirabilis

[laboratorio]

concept: Michele Di Stefano / a cura di: mk / spazio nomade di ricerca a cura di: mk / progetto atmosferico in
collaborazione con: Triennale Milano, Istituto di Alti Studi Coreografici, KLM

durata 150 minuti

Artista associato di Triennale Milano Teatro, Michele Di Stefano torna a proporre il nuovo progetto *Piscina Mirabilis* dopo le prime due tappe del 2022. Si tratta di un format inedito, un laboratorio gratuito curato dalla sua compagnia mk, che vuole dare vita ad uno spazio aperto di ricerca rivolto a danzatori-danzatrici, ma anche a performer, attori-attrici, atleti e atlete: corpi, figure e persone il cui indirizzo è quello di proiettarsi sulla scena, una scena che non necessariamente coincide con quella canonica dell'attività professionale di spettacolo.

Piscina Mirabilis crea un tempo e uno spazio che precede ogni risultato formale, progettuale o artistico, con l'unica certezza di essere circondati da corpi con lo stesso potenziale, in una coabitazione libera sempre consapevole dell'ambiente in cui si evolve. Il laboratorio, gratuito previa iscrizione obbligatoria, prevede un massimo di 30 partecipanti a sessione.

Fondata nel 2000 da **Michele Di Stefano**, **mk** è una delle compagnie di danza di punta della scena italiana. La ricerca coreografica del gruppo interroga l'ambiguità degli stati corporei e le loro alterazioni. La compagnia presenta i propri lavori in tutto il mondo, con recenti tournée in Indonesia, USA, Giappone, Perù, Germania, Francia, Ungheria, Spagna, Portogallo. Le ultime opere propongono formati e ambienti performativi diversi in collaborazione con altri artisti: *Veduta* (2016-17) è una performance immersiva che esplora il paesaggio urbano; *Bermudas* (2017-18, Premio Danza&Danza per la migliore produzione italiana e Premio Ubu 2019) è un sistema coreografico per un numero vario e intercambiabile di danzatori che sviluppa l'idea di un moto perpetuo regolato da un ordine organico; *Parete Nord*, dedicato alla montagna, è un progetto internazionale coprodotto da Torinodanza 2018; *EDEN* (Premio speciale Danza&Danza) è una commissione del festival Bolzano Danza/Tanz Bozen 2020 con coreografie di Carolyn Carlson, Michele Di Stefano e Rachid Ouramdane; *maqam* (2021) è una commissione di RING, prototipo di una sinergia tra i festival Bolzano Danza/Tanz Bozen, Aperto Reggio Emilia, Torinodanza e FOG. Nel 2014 Michele Di Stefano ha ricevuto il Leone d'Argento alla Biennale Danza di Venezia.

mkonline.it

17-19 novembre
venerdì-sabato ore 19.30
domenica ore 16.00
Triennale Milano Teatro
mk ^{Italia}
Michele Di Stefano ^{Italia}
Sfera

performance: Philippe Barbut, Biagio Caravano, Andrea Dionisi, Sebastiano Geronimo, Luciano Ariel Lanza, Laura Scarpini, Francesca Ugolini / coreografia, set, abiti: Michele Di Stefano / modular system live: Biagio Caravano / testo: Michele Di Stefano con Massimo Conti e AAVV / disegno luci: Giulia Broggi / props: Philippe Barbut / management: Carlotta Garlanda con Silvia Parlani / distribuzione: Jean François Mathieu / produzione: mk/KLm / con il contributo di: Regione Lazio, Ministero della Cultura / in collaborazione con: Short Theatre, Orbita – Centro di produzione nazionale della danza, Crossing the sea – Italian performing arts going East

durata 45 minuti

Sfera è una rappresentazione esemplare della cifra stilistica della compagnia mk e del coreografo Michele Di Stefano, Leone d'Argento alla Biennale di Venezia e artista associato di Triennale Milano Teatro. Uno spettacolo suggestionato dal Kecak, affascinante forma di danza e musica quasi rituale nata negli anni Trenta in Indonesia. Sul palco, il lavoro si sviluppa come una scacchiera in disequilibrio, un assemblaggio di corpi che cercano una possibile intesa sperperando parole e gesti, a caccia di un'alleanza fisiologica tra persone, una nuova forma di intimità per la manifestazione della danza. Il suono della voce e la danza vengono spazializzati come in un Kecak, rito della tradizione balinese costruito da una esplosione di suoni generati attraverso un complesso poliritmo vocale per assolvere ad una funzione scaramantica, risvegliare i morti e garantirsi protezione contro le minacce ambientali. Oggi il rito è diventato profano ed occasione di intrattenimento per turisti, ma non ha perso nulla del suo fascino visionario. Sulla base di questa suggestione, *Sfera* vuole tentare di restituire alla corporeità la sua funzione magica, come strumento capace di rimescolare i rapporti tra gli individui e favorire così la nascita di danze che da quell'intesa tra corpi - da quell'intimità - prendano vita.

Fondata nel 2000 da **Michele Di Stefano**, **mk** è una delle compagnie di danza di punta della scena italiana. La ricerca coreografica del gruppo interroga l'ambiguità degli stati corporei e le loro alterazioni. La compagnia presenta i propri lavori in tutto il mondo, con recenti tournée in Indonesia, USA, Giappone, Perù, Germania, Francia, Ungheria, Spagna, Portogallo. Le ultime opere propongono formati e ambienti performativi diversi in collaborazione con altri artisti: *Veduta* (2016-17) è una performance immersiva che esplora il paesaggio urbano; *Bermudas* (2017-18, Premio Danza&Danza per la migliore produzione italiana e Premio Ubu 2019) è un sistema coreografico per un numero vario e intercambiabile di danzatori che sviluppa l'idea di un moto perpetuo regolato da un ordine organico; *Parete Nord*, dedicato alla montagna, è un progetto internazionale coprodotto da Torinodanza 2018; *EDEN* (Premio speciale Danza&Danza) è una commissione del festival Bolzano Danza/Tanz Bozen 2020 con coreografie di Carolyn Carlson, Michele Di Stefano e Rachid Ouramdane; *maqam* (2021) è una commissione di RING, prototipo di una sinergia tra i festival Bolzano Danza/Tanz Bozen, Aperto Reggio Emilia, Torinodanza e FOG. Nel 2014 Michele Di Stefano ha ricevuto il Leone d'Argento alla Biennale Danza di Venezia.

mkonline.it

22–26 novembre
mercoledì - sabato ore 19.30
domenica ore 16.00
Triennale Milano Teatro

Motus ^{Italia}

Frankenstein (A Love Story)

regia: Daniela Nicolò, Enrico Casagrande / con: Silvia Calderoni (e due interpreti in definizione) / collaborazione drammaturgica: Ilenia Caleo, Paul B. Preciado / luci: Theo Longuemare / fonica: Martina Ciavatta / sculture sceniche, maschere: Nagi Gianni / grafica: Federico Magli / produzione: Francesca Raimondi / organizzazione, logistica: Shaila Chenet / promozione: Ilaria Depari / comunicazione: Dea Vodopi / distribuzione internazionale: Lisa Gilardino / produzione: Motus con ERT – Emilia Romagna Teatro – Teatro nazionale, TPE – Festival delle Colline Torinesi, Kunstencentrum VIERNULVIER, Kampnagel / residenza artistiche ospitate da: AMAT, Santarcangelo Festival, Teatro Galli-Rimini, La Corte Ospitale, Rimi-Imir, Berner Fachhochschule / con il sostegno di: Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna

durata in via definizione

spettacolo in italiano con sovratitoli in italiano e inglese

Abbiamo bisogno di mostruosità, di toccarla, tenerla vicino. Da questo desiderio Motus entra nel *Frankenstein* di Mary Shelley, creazione prodigiosa di una scrittrice diciannovenne che sprigiona la potenza politica dell'immaginazione e la capacità – della scrittura, del teatro – di creare altri mondi.

Questo nuovo, “mostruoso” lavoro della compagnia fondata da Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande ricuce insieme diversi episodi, un assemblaggio che ridà vita all'inanimato, scomposto e ricomposto sul palcoscenico. In una natura in tumulto, solitudini radicali si intrecciano, per governare l'orrore e l'angoscia e guardare negli occhi il non-umano.

Motus nasce a Rimini nel 1991 da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, producendo sin dalla fondazione spettacoli capaci di raccontare le più aspre contraddizioni del presente. Il lavoro della compagnia, fatto di teatro, performance e installazioni e accompagnato da un'intensa attività di seminari, viene presentato in Europa e in tutto il mondo. Nel 2020 i registi iniziano a lavorare al progetto *Tutto Brucia*, che, prendendo spunto da *Le Troiane* di Euripide, indaga la condizione di “fine” presente nella tragedia legata a doppio filo alla condizione del tempo presente segnato dalla pandemia e dal lutto. Da *Tutto Brucia* (presentato a Triennale Milano Teatro nella Stagione 2021) scaturiscono i due soli, *You Were Nothing but Wind* – focus con Silvia Calderoni sulla figura di Ecuba “cagna nera con gli occhi di fuoco” – e *Of the nightngale I envy the fate* – affondo su Cassandra e sul suo divenire uccello, con Stefania Tansini (in prima milanese a FOG 2023). I registi della compagnia sono stati direttori artistici del pandemico cinquantenario di Santarcangelo Festival -progetto biennale in tre atti tra luglio 2020 e luglio 2021. Nel 2023 curano Supernova, prima sperimentazione della rassegna di arte performativa contemporanea a Rimini. Nel 2021 Motus vince il prestigioso Premio della Critica dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro.

motusonline.com

29 novembre–03 dicembre
mercoledì - sabato ore 19.30
domenica ore 16.00
Triennale Milano Teatro

Daria Deflorian ^{Italia}
Elogio della vita a rovescio

un progetto di: Daria Deflorian / condiviso con: Giulia Scotti / liberamente ispirato all'opera di: Han Kang / con: Giulia Scotti / aiuto regia: Chiara Boitani / disegno luci: Giulia Pastore / disegno del suono: Emanuele Pontecorvo / contributi: Silvia Rampelli / regia: Daria Deflorian / produzione, organizzazione, amministrazione: Valentina Bertolino, Silvia Parlani, Grazia Sgueglia / produzione: A.D. 2023 / in collaborazione con: Index Muta Imago, Teatro Basilica, Lottounico, Carrozzerie Not

durata 70 minuti

Nuovo lavoro di Daria Deflorian – artista associata di Triennale Milano Teatro e tra le protagoniste della prosa in Italia –, *Elogio della vita a rovescio* si concentra su uno dei temi più raccontati dalla scrittrice sudcoreana Han Kang: il rapporto tra sorelle. Nei suoi libri, la potenza di questo legame si rivela ogni volta attraverso trame diverse. In scena vediamo solo la sorella che crede di essersela cavata, quella che “fin da bambina aveva quella forza di carattere necessaria a farsi strada nella vita”. L'osmosi tra le due sorelle è una corrente infinita, e l'elogio della vita a rovescio è il riconoscere che l'altra, la sorella, quella strana, quella crepata, quella che ci ha lasciato, ci sta lasciando, se ne è andata, ha fatto quello che ha fatto anche per noi.

Daria Deflorian è attrice, autrice e regista. Vince il Premio Ubu 2012 come miglior attrice e nel 2013 le è stato assegnato il Premio Hystrio. Dopo anni di produzioni indipendenti dal 2008 condivide i progetti con Antonio Tagliarini. Con i loro spettacoli, che girano in Italia e in Europa, hanno vinto molti premi: Premio Ubu come miglior testo nel 2014, miglior spettacolo straniero in Canada nel 2015, Premio Riccione per la drammaturgia nel 2019 e Premio Hystrio per la drammaturgia nel 2021. I loro testi sono pubblicati da Titivillus, Cue Press e Sossella Editore.

16 dicembre
ore 19.30
Triennale Milano Teatro
25AV Platform Italia / Belgio / Germania
25AV Live

durata 100 minuti

prima italiana

25AV è una piattaforma paneuropea dedicata alle arti audiovisive e performative. Un progetto finanziato dall'Unione Europea e creato da **Radio Raheem** – resident radio di Triennale Milano –, **Kiosk Radio** di Bruxelles e **Radio 80000** di Monaco di Baviera. Dopo un'open call – lanciata da 25AV – che ha visto candidarsi quasi 300 proposte da tutta Europa, i quattro progetti vincitori si esibiscono in teatro – in prima italiana – in un live audio-video. Una serata di ricerca, sperimentazione e scoperta dei nuovi scenari europei.

Il 15 e il 16 dicembre (dalle 11.00 alle 20.00) vengono proiettati in loop i 18 progetti selezionati. E prima della performance, il 16 dicembre alle 18.30, è previsto un incontro dedicato all'esperienza 25AV. Entrambe le iniziative – a ingresso gratuito – si tengono in Agorà. Info su triennale.org

Nata nel 2017 dall'idea di un team di quarantenni milanesi con anni di esperienza nel settore, sulla scorta dei principali modelli di riferimento internazionali, **Radio Raheem** è un'innovativa antenna culturale, una piattaforma che prende ispirazione da esperienze internazionali consolidate quali NTS a Londra, The Lot Radio a New York e Red Light Radio ad Amsterdam per creare e veicolare contenuti, stimolando il dialogo e connettendo tra loro persone, scene culturali e generi musicali. Un hub, che grazie alla sua natura fluida accoglie in sé la musica, ma anche l'arte, il cinema, il teatro, in un palinsesto aperto e libero, dove contenuti e ospiti rispondono unicamente ad un criterio artistico. Flussi musicali, conversazioni e approfondimenti si alternano convergendo nella visione dell'arte e della cultura che Raheem vuole veicolare, dove artisti, dj, musicisti, curatori, giornalisti e creativi trovano spazio in un palinsesto in continua evoluzione e rinnovamento. Nei suoi tre anni di vita Radio Raheem ha ospitato artisti provenienti da tutto il mondo, del calibro di Calxico, Lee Ranaldo (Sonic Youth), James Holden, Lubomyr Melnyk, Mount Kimbie, ma anche tantissimi protagonisti della scena musicale e culturale italiana, da Cosmo a Zerocalcare, da Massimo Volume a Frah Quintale, Myss Keta e Francesco De Carlo. Da gennaio 2020 Radio Raheem è Resident Radio di Triennale Milano per la quale crea contenuti speciali tra talk, interventi musicali, video e approfondimenti che vedono coinvolti artisti, curatori, musicisti e performer.

radioraheem.it